

Rassegna internazionale

L'Italia nel Mediterraneo

Il governo italiano sta esplicando, attraverso il ministro degli Esteri, una intensa attività diplomatica sulla crisi del Medio Oriente. Il ministro Fanfani ha parlato, praticamente, con tutti gli ambasciatori dei Paesi interessati, ha scambiato messaggi con alcuni dei suoi colleghi, ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri dell'Irak che ieri è transitato per Fiumicino diretto a New York. Per quanto attiene a questi colloqui - e in generale a tutta l'attività diplomatica in corso - venga mantenuto un stretto riserbo non è un modo a supporre quale sia la linea adottata in questa congiuntura dalla Farnesina: raccogliere gli elementi necessari per una corretta valutazione della situazione e raccomandare a tutti, sulla scia del rapporto del segretario generale dell'Onu, una moderazione. Non è escluso, e anzi è auspicabile - che una specifica iniziativa parta dall'Italia nel senso di tentare di consolidare - e mantenere il più a lungo possibile - la sosta di Tregua, purtroppo precaria, che di fatto si è stabilita nel Medio Oriente, in modo da dare alla diplomazia tutte le chances necessarie. Se questa ipotesi corrisponde alla realtà dei fatti - o lo vedremo nei prossimi giorni - le future prossime ore d'attesa saranno assai meno agitate di quelle che si stanno vivendo. Non è da apprezzare, per almeno due ragioni. Prima, perché in frangenti di questa portata niente è meglio che abbandonarsi all'isteria; secondo, perché esso conferma come il manichismo cui si sono abbandonate certe forze politiche italiane, per motivi fin troppo trasparenti, è completamente improduttivo oltre che assai pericoloso. Perché a livello governativo le cose non sono viste nella stessa ottica di certi giur-

Preoccupante silenzio del governo britannico

Wilson ha deciso di appoggiare gli USA?

Viva attesa per il discorso che Brown pronuncerà domani ai Comuni all'apertura del « dibattito di emergenza »

Nostro servizio. LONDRA, 29. Crescente pessimismo a Londra. Tolti i cubitali nelle edizioni del pomeriggio hanno recato un titolo che suscita preoccupazione: « Wilson ha deciso di appoggiare gli USA? ». Questo significa che, per rendere operante l'impegno preventivo preso dal governo britannico di costruire la copertura richiesta. I sintomi sono allarmanti. I discorsi degli inviati inglesi a Tel Aviv confermano che i comandi militari israeliani sono convinti che, in un modo o nell'altro, si arriverà alla guerra col mondo arabo e sono determinati a spingere verso tale obiettivo. D'altro lato il governo inglese continua a tacere. Da due giorni manca ogni segno di attività diplomatica apparente. Il governo non attende la situazione e afferma di mantenersi in stretto contatto con tutti i centri interessati ma il riserbo con cui procede le frange ministeriali, mentre che addeguato alla drammaticità del momento, Wilson si dice favorevole a una soluzione rapida, tuttavia l'ulteriore irrigidimento di Israele è passato senza una parola di ammonimento. L'amministrazione laburista ha promesso che farà conoscere il suo pensiero mercoledì prossimo quando il ministro degli Esteri Brown aprirà il dibattito d'emergenza sul Medio Oriente ai Comuni.

Dopo il discorso del premier Tel Aviv: le destre premono per un governo di guerra

Si fanno i nomi di Ben Gurion e Dayan - « Israele non si rassegherà » - Incidenti di frontiera

TEL AVIV, 29. Il quotidiano indipendente Haaretz, dopo il discorso del primo ministro Levi Eshkol pronunciato in seguito al rientro del ministro degli Esteri Abba Eban, sottolinea che si manifesta in Israele i sintomi di un mutamento della direzione politica. Come nuovo primo ministro Haaretz fa il nome di David Ben Gurion e come ministro della Difesa quello del generale Moshe Dayan. Qualora non si arrivasse a questa clamorosa vittoria della sinistra, è sempre possibile un rimpianto ministeriale. Nello stesso momento in cui si svolgeva il Consiglio dei ministri, infatti, si sarebbero tenute alcune consultazioni tra il partito di maggioranza Mapai e quello di Ben Gurion, il Rafi. La maggioranza avrebbe offerto due portafogli: uno stesso, Ben Gurion a Beghin, che avrebbe rinunciato a favore di Moshe Dayan, che aspira al dicastero della Difesa. E se tale richiesta fosse accolta, il governo israeliano, che si appropria di un ruolo di primo piano, crederebbe la guerra.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Il Cairo

siva o intenzione di muovere guerra a Israele, sia la fermezza e la risoluta decisione di difendersi contro eventuali attacchi da parte americana o israeliana. Dopo la conferenza stampa, Nasser ha presieduto una importante riunione nella sede del quartier generale delle forze armate, presenti tutti i più alti ufficiali, il maresciallo Amer e il ministro della guerra Badran, il quale appena rientrato da Mosca si è direttamente recato dall'aeroporto alla riunione per presentare a Nasser un rapporto completo sul risultato dei colloqui coi dirigenti sovietici. E' significativa la presenza alla riunione di Zakaria Mohieddin, vice presidente della Repubblica, nominato ieri capo della organizzazione della resistenza popolare. Numerose notizie riguardano la vasta azione politica e diplomatica, mirante ad allargare la solidarietà araba, islamica e afroasiatica.

Mosca

leva sul cosiddetto « espansionismo pan-arabo ». La conclusione dell'articolo è perentoria: « Come non è responsabile il conflitto, non riusciranno a guadagnarsi l'altro in questa impresa vergognosa: possono contare solo sul loro potere militare che si preoccupano delle sorti della pace nel Vicino Oriente e aspirano a consolidarla e a rafforzarsi ». « E' da accogliere con favore, e con la massima soddisfazione, la posizione sovietica di evitare la guerra; in concreto, è impedire che la coalizione degli imperialisti abbia a trasformarsi in un conflitto di Stati determinati a « punire » i paesi arabi e a modificare, in alcuni di essi, l'assetto politico e economico. »

Washington

Il delegato della RAU ha risposto al delegato egiziano, El Kony, accusando gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali di drammatizzare « per scopi partitici » alcuni aspetti della situazione sulla cessazione del problema palestinese. El Kony ha sollevato dinanzi al Consiglio il problema della violazione, da parte israeliana, delle risoluzioni dell'Onu e quello dei profughi arabi dalla Palestina, che ne sono stati i vittime.

Vietnam

Nuovo attacco del FNL a Hué Rimosso il capo dei marines

Gli americani ammettono che la contraerea della RDV è la più forte incontrata nella storia dell'aviazione

SAIGON, 29. Unità del Fronte Nazionale di Liberazione hanno attaccato stanotte con i mortai gli edifici militari americani e collaborazionisti nella città di Hué. Si tratta del terzo attacco di questo tipo contro le stesse installazioni. Gli americani tacciono sui danni inflitti dai colpi di mortaio sulle perdite subite ma i soldati delle forze di liberazione, che hanno fatto dei morti e dei lanciamenti dei armi

Dal Sudafrica

volontari per Israele

JOHANNESBURG, 29. Nel Sud Africa, ultimo baluardo del razzismo bianco in Africa, è stato organizzato un gruppo di volontari per aiutare Israele nella lotta contro il mondo arabo. L'annuncio è stato dato dalla Lega Arabe, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

Dichiarazioni del ministro Palme a Ginevra

« Il popolo svedese reclama la fine dei bombardamenti »

Il sud-vietnamita Le Daen Kim critica l'impostazione di Johnson

GINEVRA, 29. Il ministro svedese delle comunicazioni, Olof Palme, ha dichiarato che « la schiacciata maggioranza » dei suoi connazionali è favorevole alla cessazione dei bombardamenti statunitensi sul Vietnam del nord, e che l'escalation è ad una trattativa nella quale il FNL sia rappresentato come partner « di pieno diritto ».

L'appoggio del mondo arabo alla RAU

Il Libano condivide la posizione di Nasser

BEIRUT, 29. Il ministro libanese delle informazioni, Michel Sleim, ha oggi dichiarato che la posizione del Libano è « identica » a quella espressa dal presidente Nassir. La delegazione libanese, tutta il popolo e tutte le forze politiche del Libano appoggiano il governo del fermato vertice. L'intervento di Sleim dovrebbe essere più fortemente e apertamente sostenuto.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » distinzioni e debolezze sessuali di natura patologica: endocrinologia (neurostasi, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni a cura rapida e gratuita. Escalation e ad una trattativa nella quale il FNL sia rappresentato come partner « di pieno diritto ».

Incontro tra Fanfani e il ministro degli esteri iracheno

Il ministro degli Esteri Fanfani si è intrattenuto ieri in un breve colloquio con il ministro degli Esteri iracheno, Adnan Al Atchachi. L'incontro è avvenuto nell'ambito di un viaggio di Fanfani in Iraq, che si è concluso il 25 settembre 1966 a nord della provincia di Quang Tri. Da allora ha avuto la possibilità di avvicinare il popolo vietnamita e di comprendere la verità su questa sporca guerra, alla quale prendete parte.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

Accordo militare siriano - iracheno

DAMASCUS, 29. Il capo della delegazione militare irachena, gen. Mahmud Reim, ed il gen. Adnan Al Atchachi, ministro siriano della Difesa, hanno firmato oggi un accordo sul coordinamento delle azioni dei rispettivi eserciti. La delegazione irachena è giunta a Damasco venerdì scorso per « esaminare la questione dell'ingresso delle forze irachene in territorio siriano ».

Niente petrolio agli aggressori del mondo arabo

BAGDAD, 29. Il governo iracheno ha chiesto ufficialmente a tutte le compagnie petrolifere che operano sul suo territorio di evitare che il petrolio possa giungere a quei paesi che aggraveranno, o appoggeranno, commettitori del mondo arabo. La nota precisa che una violazione dei diritti sovrani di uno Stato arabo sulle acque territoriali sarebbe sufficiente a configurare l'aggressione; ed è esplicito il riferimento al golfo Persico.

Leo Vestri

Incontro tra Fanfani e il ministro degli esteri iracheno

Il ministro degli Esteri Fanfani si è intrattenuto ieri in un breve colloquio con il ministro degli Esteri iracheno, Adnan Al Atchachi. L'incontro è avvenuto nell'ambito di un viaggio di Fanfani in Iraq, che si è concluso il 25 settembre 1966 a nord della provincia di Quang Tri. Da allora ha avuto la possibilità di avvicinare il popolo vietnamita e di comprendere la verità su questa sporca guerra, alla quale prendete parte.

Il Pakistan appoggia il governo del Cairo

RAKAWALPINDI, 29. Il governo pakistano si è schierato in aperto favore dell'Egitto e del mondo arabo. Il ministro degli Esteri, Fazlur Rahman, ha affermato oggi in un discorso alla Camera che la RAU esercita un suo diritto fermando le navi israeliane che entrano nel golfo di Akaba.

Accordo militare siriano - iracheno

DAMASCUS, 29. Il capo della delegazione militare irachena, gen. Mahmud Reim, ed il gen. Adnan Al Atchachi, ministro siriano della Difesa, hanno firmato oggi un accordo sul coordinamento delle azioni dei rispettivi eserciti. La delegazione irachena è giunta a Damasco venerdì scorso per « esaminare la questione dell'ingresso delle forze irachene in territorio siriano ».

Telegramma dei comitati Alta Italia sulla crisi nel Medio Oriente

MILANO, 29. I comitati dell'Alta Italia settentrionale per la pace e la libertà nel Vietnam hanno inviato alle ambasciate della RAU, Israele, Siria, Giordania, Irak e Arabia Saudita, un telegramma di condanna. Nella circostanza - stando a quanto pubblica l'«Avanti!» di stamane - i deputati della maggioranza governativa chiederanno alla commissione torinese di convocarsi quanto prima per un esame del situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e al vertice arabo.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

Telegramma dei comitati Alta Italia sulla crisi nel Medio Oriente

MILANO, 29. I comitati dell'Alta Italia settentrionale per la pace e la libertà nel Vietnam hanno inviato alle ambasciate della RAU, Israele, Siria, Giordania, Irak e Arabia Saudita, un telegramma di condanna. Nella circostanza - stando a quanto pubblica l'«Avanti!» di stamane - i deputati della maggioranza governativa chiederanno alla commissione torinese di convocarsi quanto prima per un esame del situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e al vertice arabo.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

Telegramma dei comitati Alta Italia sulla crisi nel Medio Oriente

MILANO, 29. I comitati dell'Alta Italia settentrionale per la pace e la libertà nel Vietnam hanno inviato alle ambasciate della RAU, Israele, Siria, Giordania, Irak e Arabia Saudita, un telegramma di condanna. Nella circostanza - stando a quanto pubblica l'«Avanti!» di stamane - i deputati della maggioranza governativa chiederanno alla commissione torinese di convocarsi quanto prima per un esame del situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e al vertice arabo.

La Tunisia rinnuncia al boicottaggio della Lega Araba

TUNISI, 29. La Tunisia ha annunciato che è temporaneamente disposta a rinunciare al boicottaggio della Lega Araba, deciso il suo tenore, ha annunciato per sabato la partenza del primo contingente. Si tratta per la massima parte di ebrei.

Telegramma dei comitati Alta Italia sulla crisi nel Medio Oriente

MILANO, 29. I comitati dell'Alta Italia settentrionale per la pace e la libertà nel Vietnam hanno inviato alle ambasciate della RAU, Israele, Siria, Giordania, Irak e Arabia Saudita, un telegramma di condanna. Nella circostanza - stando a quanto pubblica l'«Avanti!» di stamane - i deputati della maggioranza governativa chiederanno alla commissione torinese di convocarsi quanto prima per un esame del situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e al vertice arabo.